Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 74° — Roma - Sabato, 16 settembre 1933 - Anno XI — **Numero 216**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti hanno, *di massima, decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli, eventualmente disguidati, verranno rispediti a titolo gratuito, compatibilmente con l'esistenza delle relative scorte, purchè reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando del vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato nel Ministero delle Finanze e presso le più importanti Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 216 DEL 16 SETTEMBRE 1933-XI:

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi, n. 49: **Comune di Lecco**: Elenco delle obbligazioni del Prestito civico 6 % sorteggiate il 15 luglio 1933. — **Monte dei Paschi di Siena**: Elenco delle cartelle sorteggiate nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 agosto 1933. — **Banco di Napoli**: Elenco delle cartelle 3,50 % sorteggiate il 1° agosto 1933 e seguenti e 5 % sorteggiate l'11 agosto 1933. — **Istituto di credito fondiario della Regione tridentina, in Trento**: Elenco delle cartelle fondiarie sorteggiate il 14 agosto 1933. — **Istituto di San Paolo di Torino**: Elenco delle cartelle fondiarie sorteggiate nei giorni 14, 16 e 17 agosto 1933. — **Società anonima Cotonificio Enrico Candiani, in Busto Arsizio**: Elenco delle obbligazioni sorteggiate il 21 agosto 1933 — **Società idroelettrica comacina, in Como**: Elenco delle obbligazioni sorteggiate il 24 agosto 1933.

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 21 luglio 1933, n. **1165**.

Emissione di speciali francobolli celebrativi dell'Anno Santo.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 18 del testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;

Visto l'art. 137 del regolamento generale sul servizio postale, approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120, e modificato col R. decreto 7 giugno 1923, n. 1257;

Riconosciuto opportuno di emettere, aderendo a proposta dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, speciali francobolli celebrativi dell'Anno Santo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata l'emissione di speciali francobolli celebrativi dell'Anno Santo nei seguenti valori:

a) per la francatura ordinaria da L. 0,20 - 0,25 - 0,50 - 1,25 e 2,55 più 2,50 di soprapprezzo;

b) per la sopratassa di posta aerea da L. 0,50 più 0,25 di soprapprezzo e 0,75 più 0,50 di soprapprezzo.

Art. 2.

I francobolli celebrativi dell'Anno Santo saranno venduti fino al giorno di chiusura dell'Anno Santo e saranno validi fino a tutto il bimestre successivo.

Essi non saranno ammessi al cambio.

Art. 3.

L'Amministrazione delle poste e dei telegrafi è autorizzata a stipulare con l'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme una convenzione per regolare i rapporti inerenti all'emissione dei francobolli di cui al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 21 luglio 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

CIANO — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 6 settembre 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 336, foglio 9. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 29 luglio 1933, n. **1166**.

Autorizzazione al Governo della Somalia a contrarre un mutuo di L. 12.000.000 per l'esecuzione di opere di pubblica utilità.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 5 aprile 1908, n. 161;

Vista la legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità di autorizzare il Governo della Somalia a contrarre un mutuo di L. 12.000.000 per provvedere alla esecuzione di opere di pubblica utilità;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le colonie, di concerto con quelli per le finanze e per l'agricoltura e foreste;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Regio Governo della Somalia è autorizzato a contrarre con la Cassa di risparmio di Torino, con esenzione da qualsiasi imposta presente e futura, un mutuo di L 12.000.000 all'interesse annuo del 6 per cento per provvedere alla esecuzione delle opere di pubblica utilità descritte nell'elenco allegato al presente decreto, vistato, d'ordine Nostro, dai Ministri proponenti.

La relativa convenzione sarà approvata con decreto del Ministro per le colonie, di concerto con quelli per le finanze e per l'agricoltura e foreste.

Art. 2.

Il mutuo sarà ammortizzato in venti annualità costanti decorrenti dal 1° agosto 1934, comprensive degli interessi e della quota di ammortamento del capitale, e che saranno pagate dal Governo della Somalia, pel tramite del Ministero delle colonie, mediante corrispondenti stanziamenti sui bilanci della Somalia degli esercizi finanziari dal 1934-35 al 1953-54.

Art. 3.

L'importo del mutuo sarà versato in un conto corrente infruttifero, intestato al Regio Governo della Somalia, presso il Tesoro dello Stato.

Il Governo della Somalia non potrà prelevare alcuna somma sul conto corrente di cui al comma precedente, se non dietro autorizzazione del Ministro per le colonie, che sarà data di volta in volta in rapporto allo stato di avanzamento dei lavori, in seguito a richiesta del Governo stesso, accompagnata dai relativi certificati rilasciati dall'Ufficio coloniale delle opere pubbliche, debitamente vistati dal Governatore.

In caso di urgenza, la richiesta di autorizzazione di prelevamenti di somme potrà essere fatta telegraficamente dal Governo della Somalia che ne motiverà le ragioni e curerà l'inoltro, col primo mezzo, al Ministero delle colonie, dei certificati di cui all'ultima parte del comma precedente.

Art. 4.

Con decreto del Ministro per le finanze verranno introdotte nel bilancio della Somalia le variazioni dipendenti dall'applicazione del presente decreto.

Art. 5.

Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE BONO — JUNG — ACERBO.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 settembre 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 336, foglio 28. — MANCINI.

Elenco delle opere pubbliche da eseguirsi in Somalia coi fondi provenienti dal mutuo di L. 12.000.000.

1. Opere di sistemazione idraulica sull'Uebi Scebeli e sul Giuba	L.	4.800.000
2. Opere stradali varie e costruzione di décauville nella zona di Genale	»	4.500.000
3. Opere sanitarie ed igieniche. - Sistemazione di ospedali, lazzaretti e infermerie (bonifiche sanitarie).	»	1.300.000
4. Opere edilizie varie (costruzione e sistemazione di fabbricati per i Commissariati e Residenze - Stazione R. T. - Scuole - Albergo Mogadiscio, ecc.)	»	1.400.000
	L.	12.000.000

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le colonie: DE BONO.

Il Ministro per le finanze: JUNG.

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste: ACERBO.

REGIO DECRETO 11 agosto 1933, n. **1167**.

Soppressione dell'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Zuglio.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 28 luglio 1932, n. 1097, col quale il comune di Zuglio è stato soppresso e il relativo territorio aggregato a quello di Arta;

Vista la deliberazione del podestà del comune di Arta, rivolta ad ottenere la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Zuglio;

Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte di appello di Trieste;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Zuglio è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 11 agosto 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

DE FRANCISCI.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 settembre 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 336, foglio 33. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 24 agosto 1933, n. **1168**.

Autorizzazione della spesa di lire sette milioni per provvedere all'acquisto e alla sistemazione della nuova sede della Regia ambasciata in Berlino.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato;

Visto l'art. 10 dello Statuto fondamentale del Regno;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di aumentare gli stanziamenti inscritti per il corrente esercizio finanziario nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'acquisto e la sistemazione della nuova sede della Regia ambasciata in Berlino;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto con il Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di L. 7.000.000 per provvedere all'acquisto in Berlino di due stabili attigui, siti ai nn. 31

e 31-*A* della Matthaikirchstrasse, da destinare a nuova sede della Regia ambasciata italiana, nonchè all'adattamento ed all'arredamento degli stabili stessi.

Art. 2.

Tale spesa sarà inscritta nella parte straordinaria dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1933-34, al capitolo 68-*bis* così denominato: « Acquisto, adattamento ed arredamento di due stabili attigui in Berlino da adibire a nuova sede della Regia ambasciata d'Italia ».

Art. 3.

Per tutto quanto concerne l'esecuzione del presente decreto, è data facoltà di derogare alle disposizioni vigenti in materia di contratti stipulati da pubbliche amministrazioni e di opere pubbliche.

Art. 4.

Il presente decreto, che sarà presentato al Parlamento Nazionale per la sua conversione in legge, entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge di conversione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Lesegno, addì 24 agosto 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 settembre 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 336, foglio 38. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 7 settembre 1933, n. **1169**.
Istituzione di un commissario speciale per il territorio dei comuni di Littoria e di Sabaudia.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di facilitare il funzionamento dei servizi nei comuni di Littoria e Sabaudia;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno e per le corporazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la durata di anni cinque è istituito per il territorio dei comuni di Littoria e Sabaudia un commissario speciale, al quale sono deferiti i poteri spettanti al prefetto di Roma.

Il commissario è nominato con decreto Reale, su proposta del Ministro per l'interno.

Art. 2.

Fermo restando quanto dispongono i Regi decreti-legge 22 settembre 1932, n. 1343, e 4 agosto 1933, n. 1071, sulla tutela da esercitarsi dal Ministero dell'interno sui comuni di Littoria e Sabaudia, sono attribuiti al commissario, di cui all'articolo precedente, le facoltà spettanti alla Giunta provinciale amministrativa in sede di tutela e al Consiglio provinciale sanitario.

Allo stesso commissario sono, altresì, devolute pel territorio dei Comuni suaccennati le funzioni di tutela e di vigilanza sulle formazioni sindacali.

Il commissario è dispensato dall'obbligo di sentire il parere dei corpi consultivi eventualmente prescritto per legge.

I provvedimenti del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione interna sono adottati, in quanto interessano il territorio predetto, di concerto col commissario nominato ai termini del presente decreto.

Art. 3.

Le attribuzioni del commissario possono essere estese con decreto Reale, su proposta del Ministro per l'interno, ad altri territori appartenenti all'Agro Pontino.

Art. 4.

Con decreto Reale, su proposta del Ministro per l'interno, di concerto, ove occorra, con gli altri Ministri interessati, saranno adottati i provvedimenti necessari per l'esecuzione del presente decreto.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge, restando il Ministro proponente autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 7 settembre 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 settembre 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 336, foglio 51. — MANCINI.

REGIO DECRETO 17 maggio 1933, n. **1170**.
Approvazione dello statuto organico della Congregazione di carità di Pincara.

N. 1170. R. decreto 17 maggio 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene approvato lo statuto organico della Congregazione di carità di Pincara (provincia di Rovigo).

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 agosto 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 17 maggio 1933, n. **1171**.
Approvazione dello statuto organico della Congregazione di carità di Magnano in Riviera.

N. 1171. R. decreto 17 maggio 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene approvato, con una modifica, lo statuto organico della Congregazione di carità di Magnano in Riviera (provincia di Udine).

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 agosto 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 17 maggio 1933, n. 1172.
Approvazione dello statuto organico della Congregazione di carità di Carbonara di Po.

N. 1172. R. decreto 17 maggio 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene approvato, con alcune modifiche, lo statuto organico della Congregazione di carità di Carbonara di Po (provincia di Mantova).

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 agosto 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 15 giugno 1933, n. 1173.
Erezione in ente morale dell'Opera pia « Righi Telesforo », con sede in Brescello.

N. 1173. R. decreto 15 giugno 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, l'Opera pia « Righi Telesforo », con sede in Brescello (provincia di Reggio Emilia), viene eretta in ente morale sotto l'amministrazione della Congregazione di carità e ne è approvato, con una modifica, lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 agosto 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 13 luglio 1933, n. 1174.
Approvazione dello statuto organico dell'Opera pia « Ospizio Calestrini », con sede in Roma.

N. 1174. R. decreto 13 luglio 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, è approvato lo statuto organico dell'Opera pia « Ospizio Calestrini », con sede in Roma.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 agosto 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 24 agosto 1933, n. 1175.
Autorizzazione all'Istituto « Florio e Salamone » di Palermo ad accettare un'eredità.

N. 1175. R. decreto 24 agosto 1933, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, il presidente dell'Istituto « Florio e Salamone » di Palermo, viene autorizzato ad accettare col beneficio d'inventario l'eredità disposta a favore dell'Istituto medesimo dalla signora Pincitore Caterina.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 settembre 1933 - Anno XI

DECRETO MINISTERIALE 20 agosto 1933.
Autorizzazione alla Cassa di risparmio di Reggio Emilia ad assorbire la Cassa rurale di prestiti di Campagnola Emilia, attualmente in liquidazione.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà di 1ª categoria, approvato con R. decreto 25 aprile 1929, n. 967, nonchè il relativo regolamento, approvato con R. decreto 5 febbraio 1931, n. 225;
Sentito l'Istituto di emissione;

Decreta:

La Cassa di risparmio di Reggio Emilia è autorizzata ad assorbire la Cassa rurale di prestiti di Campagnola Emilia, attualmente in corso di liquidazione a cura della medesima Cassa di risparmio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 20 agosto 1933 - Anno XI

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste:
ACERBO.

Il Ministro per le finanze:
JUNG.

(5798)

DECRETO MINISTERIALE 4 settembre 1933.
Revoca dell'autorizzazione ad esercitare il credito agrario, già concessa alla Cassa rurale cattolica di Nicastro.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto il R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, che reca provvedimenti circa l'ordinamento del credito agrario nel Regno, convertito in legge, con modificazioni, con la legge 5 luglio 1928, n. 1760, e modificato con il R. decreto-legge 29 luglio 1928, n. 2085, convertito in legge con la legge 20 dicembre 1928, n. 3130;
Visto l'art. 47, 3° comma, delle norme regolamentari per l'esecuzione del precitato R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, approvate col decreto interministeriale del 23 gennaio 1928, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 febbraio successivo, n. 27, e modificate con decreti interministeriali del 18 giugno 1928 e del 10 maggio 1930, pubblicati, rispettivamente, nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 luglio 1928, n. 154, e del 14 giugno 1930, n. 139;
Ritenuto che la Cassa rurale cattolica di Nicastro fu autorizzata a compiere operazioni di credito agrario di esercizio previste dall'art. 2 del R. decreto-legge predetto, nel territorio dello stesso Comune, quale ente intermediario della Sezione di credito agrario del Banco di Napoli, con provvedimento della Sezione medesima del 22 agosto 1930, ai sensi dell'art. 23 delle norme regolamentari sopra menzionate;
Vedute le proposte formulate dalla Sezione di credito agrario del Banco di Napoli, con nota del 18 agosto 1933, n. 75079;

Decreta:

È revocata l'autorizzazione ad esercitare il credito agrario già concessa alla Cassa rurale cattolica di Nicastro (Catanzaro).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 4 settembre 1933 - Anno XI

Il Ministro: ACERBO.

(5797)

DECRETO MINISTERIALE 29 agosto 1933.
Incarico al comm. dott. Michele Amendola della temporanea gestione della Congregazione di carità di Anagni.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Ritenuta la necessità di promuovere opportune riforme all'ordinamento dei servizi dell'Ospedale civile di Anagni e la erezione in ente morale del Ricovero di mendicità « Onorato Capo », amministrati dalla Congregazione di carità di Anagni;
Ritenuto che, a tale scopo, occorre conferire all'attuale commissario prefettizio, incaricato della temporanea amministrazione della predetta istituzione, i necessari poteri;
Visto il R. decreto 26 aprile 1923, n. 976;

Decreta:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Anagni è sciolta.
La gestione dell'ente è affidata, ai fini del R. decreto 26 aprile 1923, n. 976, al comm. dott. Michele Amendola, con l'incarico di proporre nel termine di mesi sei tutte le riforme necessarie negli statuti e nell'ordinamento della Congregazione e delle opere pie amministrate, per coordinarne l'azione agli interessi attuali e durevoli della pubblica beneficenza nel luogo.
Il prefetto di Frosinone è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 29 agosto 1933 - Anno XI

p. *Il Ministro*: BUFFARINI.

(5796)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 783 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Sossich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sossich Vittorio figlio del fu Andrea e della fu Orsola Stoka, nato a Trieste il 2 marzo 1897 e abitante a Erpelle-Cosina, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sossi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Skrli Anna fu Giuseppe e di Svetina Francesca nata a Verpoglie il 15 agosto 1901, ed ai figli nati a Cosina: Vittorio, il 17 ottobre 1923; Anna, il 26 febbraio 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2848)

N. 152 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Zorich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zorich Matteo, figlio di Giovanni e della Maria Mavrovich, nato a S. Giacomo (Neresine) l'8 novembre 1889 e abitante a S. Giacomo (Neresine), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zori ».

Con la presene determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Sigovich fu Nicolò e di Caterina Cremenich, nata a Neresine il 17 novembre 1892, ed ai figli, nati a S. Giacomo: Dino, il 3 dicembre 1919; Caterina, il 5 novembre 1921; Antonio, il 22 giugno 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2849)

N. 150 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Zorich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zorich Giovanni, figlio di Giovanni e di Maria Mavrovich, nato a S. Giacomo (Neresine) il 14 no-

vembre 1887 e abitante a S. Giacomo (Neresine), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zori ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Annunziata Buich fu Giovanni e fu Annunziata Sattalich, nata a S. Giacomo (Neresine) il 6 ottobre 1892, ed ai figli nati a S. Giacomo (Neresine): Giovanni, il 15 ottobre 1914; Maria, il 16 settembre 1919; Guido, il 28 agosto 1922.

Il presente decreto a cura del capo del comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2850)

N. 151 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Zorich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zorich Giovanni figlio del fu Giovanni e della fu Natalina Sattalich, nato a S. Giacomo (Neresine) il 30 luglio 1861 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zori ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Mavrovich fu Matteo e fu Antonia Olovich, nata a Neresine il 24 dicembre 1862.

Il presente decreto a cura del capo del comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2851)

N. 149 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Zorich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zorich Giacomo figlio di Giovanni e di Maria Mavrovich, nato a S. Giacomo (Neresine) il 26 luglio 1896 e abitante a S. Giacomo (Neresine), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zori ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Bracco fu Domenico e di Filomena Rucconich, nata a Neresine il 23 maggio 1902, ed ai figli nati a S. Giacomo: Mario, l'8 dicembre 1922; Marino, il 30 novembre 1924.

Il presente decreto a cura del capo del comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2852)

N. 155 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Zuchich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zuchich Giovanni, figlio di Gasparo e di Maria Cremenich, nato a Neresine il 6 aprile 1893 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zucchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Eugenia Camalich fu Eugenio e di Maria Canaletich, nata a Neresine il 16 giugno 1900, ed ai figli nati a Neresine: Riccardo, il 21 marzo 1922; Eugenio, il 5 maggio 1924.

Il presente decreto a cura del capo del comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2853)

N. 154 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Zuchich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zuchich Francesco figlio di Francesco e di Domenica Zorovich, nato a Neresine il 10 aprile 1892 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zucchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Zorovich di Nicolò e fu Nicolina Sigovich, nata a Neresine il 3 novembre 1897, ed alla figlia Nada-Maria, nata a Neresine il 29 ottobre 1919.

Il presente decreto a cura del capo del comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2854)

N. 169 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Zuchich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zuchich Simeone figlio di Domenico e della fu Maria Gercovich, nato a Neresine il 4 febbraio 1891 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zucchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Marussich fu Giovanni e fu Gasparina Mavrevich, nata a Neresine il 24 dicembre 1889, ed ai figli nati a Neresine: Antonio, il 17 giugno 1920; Lidia, il 29 marzo 1922.

Il presente decreto a cura del capo del comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2855)

N. 168 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Zuchich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zuchich Simeone figlio del fu Antonio e della fu Maria Buccaran, nato a Neresine il 23 marzo 1855 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zucchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma anzidetta anche al figlio Simeone della defunta moglie Caterina-Didaca Olovich, nata a Neresine il 29 aprile 1899.

Il presente decreto a cura del capo del comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2856)

N. 167 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Zuchich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zuchich Nicolò, figlio di Domenico e della fu Maria Gercovich, nato a Neresine e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zucchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Ane-

lich di Silverio e di Nicolina Zorovich, nata a S. Giacomo (Neresine) il 12 febbraio 1896, ed al figlio Giordano, nato a Neresine il 30 settembre 1919.

Il presente decreto a cura del capo del comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2857)

N. 166 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Zuchich » e « Bonich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Zuchich Nicolina ved. di Pietro, figlia del fu Giovanni Bonich e della fu Caterina Olovich, nata a Neresine il 23 ottobre 1845 e abitante a Neresine sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zucchi » e « Boni » (Zucchi ved. Nicolina nata Boni).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Zucchi » anche alla figlia Giacomina, nata a Neresine il 24 luglio 1884.

Il presente decreto a cura del capo del comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2858)

N. 165 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Zulich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zulich Giuseppe, figlio del fu Antonio e della fu Maria Marinzulich, nato a Neresine il 28 aprile 1873 e abitante a Neresine è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zucchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Domenica Carcich fu Marco e fu Giovanna Hroncich, nata a Chiusi il 21 maggio 1878, ed ai figli nati a Neresine: Giuseppe, il 20 gennaio 1912; Vittoria, il 3 aprile 1915.

Il presente decreto a cura del capo del comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2859)

N. 92 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Zohil » e « Tancovich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Zohil Antonia ved. di Giovanni figlia del fu Simone Tancovich e della fu Fosca Pamich, nata a Gimino l'11 giugno 1868 e abitante a Gimino sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zocchi » e « Tanconi » (Zocchi ved. Antonia, nata Tanconi).

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2860)

N. 90 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Zohil » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zohil Giovanni, figlio del fu Antonio e di Maria Valentich, nato a Gimino il 24 ottobre 1879 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zocchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Scoffich fu Antonio e fu Mattea Gustin, nata a Lindaro il 4 novembre 1877, ed ai figli nati a Gimino: Giovanna, il 23 giugno 1913 e Corrado, il 19 febbraio 1921, alla madre Maria Valentich fu Michele e fu Barbara Rocco, vedova di Antonio Zohil, nata a Gimino il 19 agosto 1844.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2861)

N. 85 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Zohil » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zohil Antonio, figlio del fu Giorgio e della fu Barbara Sgrablich, nato a Gimino il 22 ottobre 1872 e abitante a Gimino è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zocchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla cognata Caterina Daicich fu Biagio e fu Maria Sgrablich, nata ad Antignana l'8 ottobre 1887, vedova di Giovanni Zohil.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2862)

N. 103 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Zudich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zudich Luigi, figlio del fu Giuseppe e della fu Giovanna Kosanz, nato a Pirano il 21 giugno 1890 e abitante a Pirano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giudici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Lucia Bartole fu Antonio e di Anna Fragiacomo, nata a Pirano il 28 gennaio 1890, ed ai figli nati a Pirano: Ferruccio-Eligio, il 20 settembre 1925 e Fulvio Tiberio, il 19 marzo 1927.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2863)

N. 81 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Zivolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zivolich Antonio figlio del fu Matteo e della fu Antonia Bassich, nato a Gimino il 13 gennaio 1874 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zivoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli della defunta moglie Mattea Secz, nati a Gimino: Matteo, il 14 marzo 1900; Antonio, il 26 aprile 1903; Giovanni, il 26 aprile 1906; Fosca, il 25 maggio 1909; Natale, l'8 maggio 1913.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2864)

N. 78 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Zivolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zivolich Matteo figlio del fu Gasparo e della fu Maria Bosaz, nato a Gimino il 26 gennaio 1874 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zivoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Gergnul fu Nicolò e di Maria Golia, nata a Znidari di Albona il 22 ottobre 1882, ed ai figli nati a Gimino: Giovanni, il 20 novembre 1908; Eufemia, l'11 ottobre 1911; Maria, il 9 novembre 1905; Anna, il 25 luglio 1914; Gasparo, il 24 marzo 1917; Antonia, il 20 gennaio 1920; Antonio, il 23 febbraio 1923; Fosca, il 23 luglio 1926.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Leone.

(2865)

N. 82 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Zohil » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zohil Giovanni figlio del fu Pasquale e della fu Fosca Rovis, nato a Gimino il 21 agosto 1875 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zocchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Crisanaz fu Matteo e di Giovanna Seez, nata a Gimino il 12 agosto 1877, ed ai figli nati a Gimino: Serafino, il 13 settembre 1901; Anna, il 17 ottobre 1907; Carlo, il 30 gennaio 1909; Pasqua, il 13 ottobre 1910; Riccardo, il 3 aprile 1912; Giovanna, il 30 maggio 1913; Paolina, il 6 febbraio 1915; Luigi, il 6 aprile 1917; Egidio, il 22 febbraio 1919; Francesco, il 4 maggio 1920.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Leone.

(2866)

N. 87 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Zohil » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zohil Giuseppe figlio del fu Giovanni e di Eufemia Tancovich, nato a Gimino il 15 marzo 1891 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zocchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Zohil fu Giovanni e di Marianna Zohil, nata a Gimino il 10 dicembre 1895, ed ai figli nati a Gimino: Antonio, il 2 febbraio 1918; Giovanni, il 21 novembre 1920; Maria, il 1° novembre 1914; alla madre Eufemia Tancovich fu Biagio e fu Fosca Cressina, ved. di Giovanni Zohil, nata a Gimino il 14 settembre 1865.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Leone.

(2867)

N. 88 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Zohil » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zohil Giovanni figlio del fu Francesco e di Marianna Damianich, nato a Gimino il 22 marzo 1865 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zocchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Valentich fu Giovanni e fu Maria Grabar, nata a Gimino il 27 febbraio 1868.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2868)

N. 153 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Zorich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zorich Vittorio, figlio di Giovanni e di Maria Mavrovich, nato a S. Giacomo (Neresine) il 27 marzo 1898 e abitante a S. Giacomo (Neresine), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zori ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Castellani di Romano e di Maria Soccolich, nata a Neresine il 1° gennaio 1903, ed ai figli nati a S. Giacomo: Giovannina, il 9 gennaio 1924; Vittorio, il 17 marzo 1928; Tullio, il 17 marzo 1928 (gemelli).

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2869)

N. 163 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Zuchich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zuchich Giovanni, figlio del fu Antonio e della fu Maria Marinzulich, nato a Neresine il 9 marzo 1871 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zucchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Maria Rucconich fu Francesco e fu Nicolina Cremenich, nata a Neresine il 19 marzo 1881, ed alla figlia Maria della defunta prima moglie Susich Adriana, nata a Neresine il 6 agosto 1895.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2870)

N. 162 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Zuchich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zuchich Gasparo, figlio del fu Gasparo e della fu Maria Zorovich, nato a Neresine il 26 novembre 1864 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zucchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Cremenich fu Giovanni e fu Tomasina Soccolich, nata a Neresine il 28 settembre 1867, ed ai figli, nati a Neresine: Maria, il 5 dicembre 1890; Pio, il 19 maggio 1901; Gisella, il 12 dicembre 1909.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2871)

N. 156 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Zuchich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zuchich Andrea, figlio del fu Pietro e della fu Domenica Olovich, nato a Neresine il 24 novembre 1875 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zucchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giacomina Matcovich fu Giovanni e fu Antonia Anelich, nata a Neresine il 23 ottobre 1882, ed alle figlie nate a Neresine: Clementina, il 7 giugno 1906; Domenica, il 29 ottobre 1910; Maria, 8 settembre 1912.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2872)

N. 164 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Zuchich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zuchich Giovanni, figlio di Francesco e di Domenica Zorovich, nato a Neresine il 7 settembre 1890 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella froma italiana di « Zucchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Filomena Camalich fu Andrea e di Filomena Rucconich, nata a Neresine il 6 marzo 1895, ed ai figli nati a Neresine: Giovanni, il 27 febbraio 1920; Teofilo, l'11 settembre 1921; Filomena, il 18 settembre 1923.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2873)

N. 157 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Zuchich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zuchich Antonio, figlio di Simeone e della fu Caterina Olovich, nato a Neresine il 20 aprile 1892 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zucchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Domenica Soccolich fu Matteo e fu Filomena Soccolich, nata a Neresine il 12 aprile 1899, ed ai figli nati a Neresine: Antonio, il 21 novembre 1920; Stefano, il 22 agosto 1932; Caterina, il 6 giugno 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2874)

N. 158 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Zuchich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zuchich Domenico, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Marinzulich, nato a Neresine il 28 dicembre 1859 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zucchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Domenica Rucconich fu Domenico e di Maria Cucich, nata a Neresine il 29 gennaio 1872, ed alla figlia Domenica, nata a Neresine l'11 maggio 1907, ed alla figlia Filomena della prima moglie defunta, Maria Gercovich, nata a Neresine il 12 febbrio 1896.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2875)

N. 100 Z.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Zvitich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zvitich Giuseppe, figlio del fu Matteo e della fu Antonia Drusetta, nato a S. Giovanni d'Arsa (Gimino) il 5 marzo 1860 e abitante a Gimino, è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Viti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Mattea Francovich fu Domenico e fu Domenica Blasur, nata in Albona il 27 settembre 1862, ed ai figli nati a Gimino: Maria, il 17 agosto 1899; Caterina, il 28 settembre 1902; Matteo, il 24 ottobre 1908; Giovanni, il 17 agosto 1894; alla nuora Anna Drusetta di Paolo e di Maria Cos, moglie di Giovanni Zvitich, nata a Gimino, il 22 luglio 1897, e alle nipoti, figlie di Giovanni Zvitich e di Anna Drusetta, nate a Gimino: Maria, il 15 febbraio 1920; Lucia, il 17 novembre 1920; Antonia, il 10 febbraio 1924.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2876)

N. 170 Z.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Zuchich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zuchich Spiridione, figlio di Giuseppe e di Domenica Carcich, nato a Neresine il 16 agosto 1902 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zucchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Ragusin fu Giovanni e fu Nicolina Mavrovich, nata a Neresine il 27 marzo 1904, ed ai figli nati a Neresine: Lina, il 21 luglio 1921; Spiridione, il 7 luglio 1923; Giovanni, il 23 ottobre 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2877)

N. 159 Z.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Zuchich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zuchich Francesco, figlio di Simeone e della fu Caterina Didaca Olovich, nato a Neresine il 5 aprile 1903 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zucchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Soccolich di Domenico e di Antonia Olovich, nata a Neresine il 7 settembre 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2878)

N. 170 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Zuchich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zuchich Francesco, figlio del fu Giovanni e di Nicolina Marinzulich, nato a Neresine il 1° novembre 1864 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zucchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Domenica Zorovich di Giovanni e fu Giovanna Cremenich, nata a Neresine il 6 novembre 1867, ed ai figli nati a Neresine: Nicolò, il 24 febbraio 1905; Antonio, il 9 luglio 1906; Milano, il 30 novembre 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2879)

N. 161 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Zuchich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zuchich Francesco, figlio del fu Antonio e della fu Maria Buccaran, nato a Neresine il 21 gennaio 1852 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zucchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Soccolich fu Michele e fu Maria Stefflich, nata a Neresine il 13 gennaio 1857.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2880)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE FINANZE

S. E. il Ministro per le finanze con lettera in data 12 settembre 1933-XI, ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 6 luglio 1933, n. 1050, contenente *disposizioni sul limite di servizio per la permanenza degli ufficiali nella posizione di congedo provvisorio.*

(5793)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

A termini dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il 14 corrente è stato presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto 29 luglio 1933, n. 1101, che autorizza la spesa di lire 36 milioni per l'ultimazione dei lavori di costruzione della ferrovia direttissima Bologna-Firenze.

(5801)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Approvazione delle norme per il funzionamento dei Consorzi riuniti di bonifica della Campania.

Con decreto 8 settembre 1933-XI, n. 3378, del Ministero dell'agricoltura e delle foreste sono state approvate le norme per il funzionamento del raggruppamento dei Consorzi riuniti di bonifica della Campania, istituito con R. decreto 8 giugno 1933, registrato alla Corte dei conti il 5 luglio successivo al registro 13, foglio 362.

(5779)

Costituzione del Consorzio di irrigazione di « Bivio », con sede in Bolzano.

Con R. decreto 29 luglio 1933, registrato alla Corte dei conti il 21 agosto successivo, registro 17, foglio 3, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, è stato costituito ai sensi del R. decreto 13 febbraio 1933, n. 215, il Consorzio di irrigazione di « Bivio » con sede in Bolzano.

La costituzione del detto Consorzio, di cui fanno parte 26 ditte, con un comprensorio di ettari 21.15.31 è stata deliberata nell'assemblea generale degli interessati, tenutasi, a norma di legge, in Bolzano il 29 novembre 1931.

(5780)

Costituzione del Consorzio di irrigazione di « Pozcadin » in provincia di Trento.

Con R. decreto 29 giugno 1933, registrato alla Corte dei conti il 25 agosto successivo, registro n. 17, foglio n. 126, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, è stato costituito, ai sensi del R. decreto 13 febbraio 1933, n. 215, il Consorzio di irrigazione di « Pozcadin », con sede in frazione Banco del comune di Sanzeno, provincia di Trento.

La costituzione del detto Consorzio, di cui fanno parte 173 ditte, con un comprensorio di ettari 259.43, è stato deliberato nell'assemblea generale degli interessati, tenutasi, a norma di legge, in Banco il 9 aprile 1933.

(5781)

Approvazione dello statuto del Consorzio per la bonifica della Valle del Tumarrano (Agrigento).

Con decreto Ministeriale 8 settembre 1933-XI, n. 5481, è stato approvato lo statuto del Consorzio per la bonifica della Valle del Tumarrano (Agrigento) deliberato dall'assemblea degli interessati nell'adunanza del 30 luglio 1933.

(5785)

Approvazione dei lavori per la sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del fosso Maggio, in comune di Carpegna.

Con decreto Ministeriale 12 settembre 1933-XI, n. 2855, sono stati approvati l'elenco e relativa planimetria dei terreni da sistemare, a cura dello Stato, per la esecuzione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del Fosso Maggio, in comune di Carpegna (Pesaro), previsti nel progetto 31 luglio 1932, approvato con decreto Ministeriale del 20 dicembre stesso anno, n. 2459.

(5799)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Preavviso per l'estrazione delle obbligazioni della ferrovia Torino-Savona-Acqui.

Si notifica che nel giorno di martedì 3 ottobre 1933-XI, alle ore 9 in Roma, in una sala a pianterreno del palazzo ove ha sede la Direzione generale del Debito pubblico, via Goito n. 1, aperta al pubblico, avrà luogo la 59ª estrazione delle obbligazioni emesse per la ferrovia Torino-Savona-Acqui, passate a carico dello Stato in dipendenza delle convenzioni 19 novembre 1868 e 14 giugno 1870, approvate con la legge 28 agosto 1870, n. 5858.

I numeri delle obbligazioni sorteggiate saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, 16 settembre 1933 - Anno XI.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(5800)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 194.

Media dei cambi e delle rendite

del 14 settembre 1933 - Anno XI

Stati Uniti America (Dollaro)	13.075
Inghilterra (Sterlina)	60.50
Francia (Franco)	74.30
Svizzera (Franco)	367.15
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	4 —
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.665
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	12.65
Cecoslovacchia (Corona)	56.75
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.73
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.55
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	3.06
Olanda (Fiorino)	7.685
Polonia (Zloty)	213 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	159.12
Svezia (Corona)	3.17
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3,50 % (1906)	81.25
Id. 3,50 % (1902)	80.025
Id. 3 % lordo	57.425
Consolidato 5 %	89.175
Buoni novennali. Scadenza 1934	101.075
Id. id. id. 1940	103.225
Id. id. id. 1941	103.20
Obbligazioni Venezie 3,50 %	87.90

CONCORSI

AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO

Nomina della Commissione giudicatrice del concorso per l'esecuzione di disegni o motivi ornamentali sulle scatole per sigarette.

IL DIRETTORE GENERALE

Visto il bando del concorso per l'esecuzione di disegni o di motivi ornamentali per le scatole di sigarette;

Determina:

La Commissione giudicatrice del concorso per l'esecuzione di disegni o di motivi ornamentali per le scatole di sigarette bandito il 30 marzo 1933-XI, è composta:

1° dal direttore generale dei Monopoli di Stato, presidente;
2° dall'on. Cascella Basilio, deputato al Parlamento;
3° dal comm. ing. Arpini Settimo, capo servizio Manifatture tabacchi;
4° dal comm. Tridenti Carlo, redattore de « Il Giornale d'Italia »;
5° dal pittore Romagnoli Carlo, in rappresentanza della Confederazione nazionale Sindacati fascisti professionisti ed artisti.

Le funzioni di segretario saranno disimpegnate dal vice commissario amministrativo Isaija cav. rag. Benedetto.

Roma, addì 12 settembre 1933 - Anno XI

Il direttore generale: BOSELLI.

(5795)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.